

...quel Tricolore

(i tre ostaggi)

E con angoscia e immenso dolore
che al padre dell'ostaggio Salvatore
mi sento obbligato di dovergli dire
che ha fatto gli italiani sbalordire:
invocando il nome di suo figlio
dignitoso, senza batter ciglio,
lasciava il tricolore sventolare
per una Italia che sentiva urlare
per i suoi figli che su quel terreno
versano sangue per il popolo irakeno.

Così emozionato ed impulsivo,
Angelo, dandoti del tu, io ti scrivo:
sappi che mi hai dato tanto fervore,
quanto tu ne nutri per il tricolore;
perdonami se da pensionato
quell'emblema l'avevo trascurato.
T'ho visto in "San Pietro" col sudario
trascinare la tua donna sul calvario,
sotto il peso della pesante croce
affranto, senza un fil di voce.
Son sicuro che quel tricolore
intercedendo presso nostro Signore
saprà fermare quella guerriglia
restituendo ogni ostaggio alla famiglia,
e tu, da sempre leale siciliano,
hai rafforzato il mio orgoglio di italiano.

Il 30 aprile in una edizione speciale
apprendemmo tutti dal telegiornale
che i sequestratori di islamica religione,
ottenuta a Roma la manifestazione,
non mantenevano la parola data
e mutando strategia e "cambiando strada"
ricorrevano ad un vile ricatto
proponendo all'Italia un baratto.

Non so irakeni se chi "tien le fila"
sa che qui voi siete 800.000
e mentre noi siamo veri pacifisti
voi non vi liberate dai terroristi
che strumentalizzando la religione
ai kamikaze promettono la redenzione.

Grazie, Angelo, per avermi fortificato
col tuo alto senso dello Stato;
vedi, ora, anch'io al tricolore
mi rivolgo per tuo figlio Salvatore,
per i colleghi Umberto e Maurizio
e per quell'eroe Quattrocchi Fabrizio
che al boia che il grilletto premeva con la mano
gli ha fatto vedere "come muore un **italiano**";
perché obbedendo alla "falange verde"
saprai che la dignità poi si perde;
ritengo, invece, giusto da Occidentale
che del problema irakeno e nazionale
si investa l'ONU, senza pregiudiziale.
Se abbandoniamo l'IRAQ improvvisamente
faremo un danno al nostro Continente,
in quella terra i terroristi poi,
produrrebbero armi contro di noi.

~~~~~

Ora attendiamo i veri comunicati  
nei tempi arabi, indeterminati.

~~~~~

Infine l'8 giugno: la liberazione,
...monosillabi e tanta emozione,
l'intervista di tuo figlio agli astanti:
con parole sincere e rassicuranti.

Ora Angelo, l'ansia e il tuo dolore
riposti in quel "drappo" tricolore
han vinto: auguri e mie felicitazioni
per la fiducia nelle istituzioni.

Ad un tratto pervaso dal rimpianto
odo lontano lentamente un canto,
e nello scandire il termine, ... supplizio ...
mi accorsi del padre di Fabrizio:
una corona d'alloro nelle mani
per ricordare il figlio agli italiani

Capurso, 8-giugno-2004

Totò Fusaro